

I medici vanno a scuola di "umanità"

►L'azienda sanitaria di Udine investe mezzo milione di euro in nuovi corsi per migliorare il rapporto con i pazienti

LA FORMAZIONE

UDINE L'Asuiud - l'azienda sanitaria di Udine - investe mezzo milione di euro per la formazione e i medici vanno a scuola di "umanità". Il Paf 2010 (Piano annuale formazione) va incontro anche alla necessità di favorire una cultura organizzativa nei percorsi di integrazione tra ospedale e territorio ma tra i principali obiettivi del Piano c'è l'umanizzazione delle cure.

In particolare, in coerenza con le linee regionali, la formazione riguarderà percorsi di meeting multidisciplinari sui temi della presa in carico dei pazienti con particolare attenzione alle situazioni complesse e ad alto carico emotivo con approcci mirati nei diversi ambiti clinico assistenziali e con approcci psicologici da mettere in campo secondo le situazioni.

IL RAPPORTO COL DOLORE

Sempre più, dunque, i camici bianchi in corsia devono sapersi relazionare con pazienti fragili e con le loro famiglie, non a caso la formazione si concentra anche sul tema del dolore e della som-

ministrazione della sedazione lieve o moderata. Si tratta di un tipo di approccio che forse favorirà anche un rapporto meno rigido tra medico e paziente dove quest'ultimo tende ad assumere spesso un atteggiamento di "timore riverenziale" verso il dottore che può rappresentare una barriera nella relazione tra curante e curato. Anche sul territorio la formazione mette l'accento sugli utenti più fragili dando continuità ai percorsi già attivati con le Aggregazioni funzionali territoriali (Aft) per lo sviluppo dei Cap (Centri per l'assistenza primaria) con l'obiettivo di creare percorsi di gestione integrata in particolare dei pazienti anziani, fragili, affetti da più patologie.

AI PIANI ALTI

Anche ai cosiddetti "piani alti" non si smette mai di imparare e se in sala operatoria bisogna saper usare bene un bisturi, anche chi gestisce la complessa macchina ospedaliera deve conoscere nuovi modelli gestionali e saper accompagnare gli operatori sanitari nelle situazioni emotivamente più difficili. Una specifica attenzione verrà data alla continuità dei percorsi sulla violenza di ge-

nera che vede sempre un maggior coinvolgimento nelle realtà lavorative mentre corsi ad hoc serviranno a sviluppare una sensibilità e una cultura rispetto al tema della sicurezza negli ambienti di lavoro e degli operatori, nonché della diffusione di comportamenti sicuri e dell'uso dei dispositivi di protezione che nell'ambiente ospedaliero sono particolarmente importanti.

COMUNICARE LA MORTE

Anche il Centro regionale trapianti dedica spazio alla formazione, non solo per acquisire nuove competenze in tema di donazione e trapianto, ma anche agli aspetti relazionali e della comunicazione della morte e della possibilità della donazione degli organi. Chi sono gli insegnanti dei dottori? Principalmente l'Asuiud uti-

NEL NUOVO PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE ATTENZIONE AGLI ASPETTI PSICOLOGICI DELLA RELAZIONE COL MALATO

►Obiettivo "umanizzazione" delle cure e gestione attenta di malattie e situazioni ad alto contenuto emotivo

In Cciao



Le categorie incontrano gli aspiranti sindaco

Confcommercio Udine e Confartigianato, con la collaborazione di UdineIdea, promuovono un incontro con i candidati a sindaco della città. L'appuntamento è in programma in Sala Valduga della Camera di Commercio lunedì prossimo 9 aprile dalle 17. L'incontro intende consentire alle categorie rappresentate di conoscere nel dettaglio il programma dei partiti e dei loro leader. Presenti i presidenti provinciali di Confcommercio Giovanni Da Pozzo e di Confartigianato Graziano Tilatti.

lizza risorse interne, medici dell'ospedale che insegnano ad altri medici dell'ospedale, ma può capitare di doversi rivolgere all'esterno e, in questo caso, l'occhio cade sui costi. Direttori di aziende sanitarie, ospedaliere, dirigenti e liberi professionisti con esperienza almeno decennale guadagnano fino a 160 euro all'ora che scendono a 120 euro se l'esperienza non supera i 5 anni e questo include anche i ricercatori universitari. Ma, se per questi ultimi il piatto non è già ricco, per i primi che già vantano lauti stipendi, meno di 10 ore di lezione equivalgono allo stipendio di un intero mese per un operaio specializzato. Per una giornata intera di docenza la tariffa forfettaria raggiunge gli 800 euro.

Lisa Zancaner
© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSTI, SI UTILIZZERANNO PREVALENTEMENTE RISORSE INTERNE: QUELLE "ESTERNE" COSTANO 800 EURO AL GIORNO



SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA L'esterno del comprensorio ospedaliero del capoluogo friulano, dove ha sede l'Azienda sanitaria universitaria integrata

Sosta selvaggia in zona stadio, ampliati i divieti ai non residenti

UDINE Prosegue e si amplia la sperimentazione contro la sosta selvaggia in occasione delle partite casalinghe dell'Udinese. In base a una nuova ordinanza dell'amministrazione comunale, per le prossime due gare in programma, martedì 3 contro la Fiorentina e domenica 8 aprile contro la Lazio, è stata disposta infatti la chiusura ai non residenti, dalle 14 alle 22, delle vie Brescia, Crema e Sondrio (lato Ovest), a cui si aggiungeranno, rispetto al precedente provvedimento, anche via Fagagna e via Milano (nel tratto compreso tra via Sondrio e via Bergamo). Dopo il riscontro positivo nella precedente partita casalinga dei bianconeri contro il Sassuolo, il Comune di Udine ha deciso di riproporre la stessa misura di contrasto alla sosta selvaggia ampliando però l'area della chiusura.

La sperimentazione, concordata nel corso di un incontro con il Questore, prevedeva già la possibilità di un ampliamento dello spazio interessato dall'ordinanza in caso di successo del provvedimento iniziale.

Anche nelle prossime due partite a presidiare l'area sarà una pattuglia della Polizia locale dell'Uti Friuli Centrale dedicata proprio a prevenire i comportamenti scorretti fin dai momenti di afflusso delle auto prima dell'inizio della partita. Dall'inizio del campionato, fino ad ora, sono state elevate circa un migliaio di contravvenzioni.

Obiettivo, come sempre, abituare i tifosi a comportamenti civili che non stravolgano la vita dei residenti impedendo loro, come è accaduto e accade, l'accesso alle proprie abitazioni o il transito sui marciapiedi. Proprio per questa ragione, da sabato è anche previsto l'intervento di rimozione a opera del carro attrezzi per liberare i passi carrai eventualmente occupati da veicoli parcheggiati. Per tutti questi motivi il Comune invita chiunque si recherà allo Stadio Friuli, ad utilizzare le aree di sosta presenti nella zona oppure ad utilizzare i mezzi pubblici.

Le aree commerciali arroventano il confronto fra candidati

VERSO IL VOTO

UDINE Aree commerciali inespresse e futuro degli spazi dismessi: a Udine, temi caldissimi della campagna elettorale per le Comunali. Al mattino esordisce il candidato del centrodestra Pietro Fontanini con una nota, per dire che «ci impegniamo a modificare il piano regolatore, bloccando da subito le zone H. In particolare, per quanto riguarda la destinazione dell'ex Dormisch, è assurdo prevedere un nuovo supermercato. Ha più senso realizzare nell'edificio dismesso un centro di servizi per attività legate alla formazione e intrattenimento degli studenti. Si potrebbe anche prevedere la creazione di una grande mensa. Invitiamo

l'attuale giunta a non rilasciare autorizzazioni edilizie che possono compromettere il futuro di quest'area». Fontanini ricorda che «Udine è prima in Italia per superficie di vendita della grande distribuzione, con 802 metri quadri ogni mille abitanti. L'amministrazione comunale in questi ultimi 15 anni ha favorito la grande distribuzione, mettendo in crisi non solo i piccoli negozi, ma creando anche una forte competizione tra i centri commerciali».

CREARE SERVIZI

Il candidato del centrosinistra Enzo Martines tiene a puntualizzare che «non so se Fontanini si sia svegliato ultimamente, ma nel nostro programma abbiamo scritto che prevediamo un inter-

vento sulle aree commerciali non utilizzate, per rimetterle in gioco e creare servizi di quartiere, ma da discutere assieme ai cittadini, con un processo partecipato. L'ex Dormisch è un'area privata e bisogna avere un colloquio serio con il privato per indirizzare l'utilizzo in modo che non sia di tipo commerciale. A Udine di spazi commerciali ce n'è più che a sufficienza». «Sa-

FONTANINI PROMETTE DI BLOCCARE LE "ZONE H" MARTINES VUOLE RIMETTERE IN GIOCO SPAZI INESPRESSI ANCHE VALCIC E BERTOSSI CONTRO NUOVI SUPERMERCATI

rebbe bene - sostiene il candidato Enrico Bertossi, sostenuto da due civiche - che Fontanini, svegliatosi dal torpore programmatico, non replicasse quello che noi proponiamo da giugno dell'anno scorso. Purtroppo, l'amministrazione comunale è andata avanti su un'altra linea. Già un anno fa abbiamo proposto di fare all'ex Dormisch un centro per i giovani con aule di informatica, per esempio. C'era un progetto del 2015 fatto dai ragazzi del Marinelli che andava proprio in questa direzione».

LA ROTONDA NON BASTA

«Per l'ennesima volta si cura la bronchite con l'aspirina, si cerca di fermare l'emorragia con i cerotti. Come non restare attoniti di fronte alle conclusioni della

commissione edilizia comunale che, di fronte al problema della destinazione d'uso dell'ex fabbrica Dormisch, si limita a proporre una nuova rotonda nei suoi pressi e ad auspicare un "mini boschetto" di contorno», è l'esordio di una nota del candidato Andrea Valcic della lista "Patto per Udine". «Trovo assurdo - spiega Valcic - che si continui a parole a denunciare lo spropositato rapporto tra abitanti e presenza di questi centri, mentre, in concreto, nuove strutture commerciali vedono la luce e altre si prospettano». Per lui, «secondo ormai consolidate previsioni, corriamo il rischio di ritrovarci tante future "cattedrali nel deserto" visto lo sviluppo del commercio on line».



PANORAMICA Udine vista dall'alto del castello

In picchiata i certificati di malattia

► I dati dell'Inps: visite ridotte del 7,3 per cento in regione In totale nel terzo quadrimestre 2017 sono state 5.836 ► Diminuite dell'8,8 per cento le giornate di assenza dal lavoro Il direttore: «Prognosi confermata nell'88 per cento dei casi»

I NUMERI

TRIESTE Sono state 5.836 le visite mediche di controllo effettuate in Friuli Venezia Giulia nel terzo quadrimestre del 2017 e corrispondono all'1,67% del dato nazionale, quindi «mediamente un minor numero di visite effettuate». Ad evidenziarlo è il direttore regionale dell'Inps Stefano Ugo Quaranta.

IL CALO

Nel dettaglio, sono state 1.764 nel pubblico e 4.072 nel privato. La riduzione dei certificati si attesta in regione al -7,3% (contro il -9,9% nel Nordest) e quella delle giornate di malattia al -8,8% (-7,7% nel Nordest). Nel privato, i certificati medici sono scesi del 2,4% (contro il 2% nazionale) e i giorni di malattia dell'1,4% (contro il 3,3% nazionale). «Se andiamo a confrontare questo dato con gli esiti dei controlli sia del settore pubblico che di quello privato vediamo - precisa il direttore - che nell'88,26% dei casi la prognosi viene confermata (82,20% il dato nazionale) e di conseguenza sono inferiori al dato nazionale le riduzioni di prognosi e le assenze a visita giustificate o meno».

LE CONFERME

«In sostanza - prosegue - nel rilevare una flessione rispetto al passato nel numero dei certificati, al contempo si rileva un'elevata percentuale di conferme della prognosi a riprova della corretta applicazione in regione degli istituti vigenti». Sempre relativamente al terzo quadrimestre dell'anno scorso «dal confronto dei dati nazionali con quelli della nostra regione e considerato che storicamente il Friuli Venezia Giulia rappresenta circa il 2% del dato nazionale, si può affermare che il numero di certificati rilasciati per i residenti è praticamente in linea con il dato nazionale pari al 2,18%» evidenzia Quaranta.

VISITE FISCALI

A livello nazionale, l'Inps tra settembre e dicembre 2017 ha effettuato 144mila visite fiscali ai dipendenti pubblici registrando nello stesso periodo un calo dei certificati di malattia del 13,6% e dei giorni di malattia del 10,6%. Spie-

«LA DIMOSTRAZIONE DELLA CORRETTA APPLICAZIONE DEGLI ISTITUTI VIGENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA»

ga ancora il direttore: «Il dato riferito al Polo unico-dipendenti pubblici (ossia i lavoratori pubblici nei confronti dei quali la legge prevede la possibilità di verificare d'ufficio la sussistenza della malattia da parte dell'Inps, ndr) risulta leggermente in controtendenza (1,94%). Inoltre, il numero di certificati per questo settore, riferito allo stesso periodo del 2016, è diminuito del 9,40% contro il 13,10% che risulta dai dati nazionali».

PUBBLICO E PRIVATO

Discorso a parte per i dipendenti delle forze dell'ordine e dell'esercito che registrano invece un aumento dei certificati pari al 20,4% e delle giornate di malattia pari a +17%. Sono stati complessivamente 35.915 i certificati nel pubblico contro i 38.723 del terzo quadrimestre del 2016 e 215.776 le giornate di malattia (circa 21mila in meno rispetto all'anno prima). Nel privato si è passati da 118.924 a 116.055 certificati e da 748.037 a 737.913 giornate di malattia. Venticinque i medici fiscali che hanno controllato sia il settore pubblico che quello privato per verificare la correttezza delle assenze per malattia: un'operazione prevista dalla riforma Madia che ha fatto scattare in via sperimentale visite sistematiche il lunedì, venerdì e in prossimità dei ponti.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terza corsia



Di nuovo chiusa la A4 la notte di mercoledì

Nuova chiusura notturna dell'autostrada A4 "Serenissima" Venezia-Trieste, per i lavori della terza corsia. Stavolta la chiusura, in entrambe le direzioni, del tratto compreso tra Latisana e San Giorgio di Nogaro, sarà limitata a 5 ore: dalle 23 di mercoledì 4 aprile alle 4 del mattino di giovedì 5 aprile. In quelle ore verrà realizzata la soletta in calcestruzzo (sulla quale sarà poi steso l'asfalto) del nuovo cavalcavia cosiddetto di "Modeano", il sovrappasso che scavalca l'A4 fra San Giorgio di Nogaro e Latisana in comune di Palazzolo dello Stella.



AL LAVORO Un'impiegata al computer in un'immagine di repertorio: calano le assenze per malattia

I ciclisti
«Dai candidati sette impegni per le due ruote»

SOSTENIBILITÀ

UDINE Ciclisti in pressing sui candidati alle regionali. La Fiab Fvg, che conta associazioni a Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia, Monfalcone, Codroipo, Lignano e Muggia, sta chiedendo a chi si candida a governare la Regione di sottoscrivere un documento con 7 impegni per promuovere la mobilità ciclistica. Fiab ricorda i problemi dell'incidentalità in ambito urbano che ha visto 12 morti e 646 feriti nel Friuli Venezia Giulia nel 2016. In regione il 77% delle persone si reca al lavoro in auto e scooter mentre solo il 23% lo fa utilizzando il trasporto pubblico o muovendosi a piedi o in bici. Il numero delle persone che usa la bici con regolarità per recarsi al lavoro è il 6% pari a 58mila cittadini.

La Fiab, forte dei risultati di un sondaggio su 1200 residenti in Fvg, sottolinea come «il 21% della popolazione del Friuli Venezia Giulia pari a 200mila persone «pensano spesso che in presenza di una pista ciclabile lascerebbero volentieri l'auto a casa». Le richieste ai candidati? Dare alla Regione un più forte ruolo di coordinamento di tutte le azioni per promuovere la mobilità ciclistica grazie all'istituzione dell'Ufficio biciclette all'interno della Direzione centrale ambiente e territorio. Si chiede poi la realizzazione di linee guida tecniche regionali su piste ciclabili e sugli strumenti di moderazione della velocità.

Fiab chiede di finanziare azioni concrete e progetti che promuovano l'uso della bici sugli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola e sostenere le amministrazioni pubbliche e gli operatori economici privati affinché acquistino stalli bici e realizzino spazi per la sosta delle biciclette negli edifici. Il sodalizio chiede il completamento della rete ciclabile regionale ReCir. Infine si chiede di fare delle sperimentazioni installando strutture portabici esterne sia sugli autobus urbani che extraurbani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione a caccia di dipendenti: concorsi per 26 posti

AMMINISTRAZIONE

TRIESTE Regione a caccia di dipendenti. Per la precisione si tratta di 26 posizioni aperte: 12 posti per specialista amministrativo economico (categoria D) e 14 per assistente amministrativo economico (categoria C). Il 21 marzo scorso sono stati, infatti, pubblicati sul Bur due concorsi per assunzioni a tempo pieno e determinato presso l'Amministrazione regionale

DODICI POSTI

12 posti aperti sono legati ad esigenze di programmazione e progettazione comunitaria: il contratto di lavoro avrà la durata di due anni, salva la possibilità di eventuali proroghe. Qual-

ra il numero delle domande superi le 200 unità, la Regione si riserva la facoltà di effettuare una preselezione.

SELEZIONE

Data, ora e sede di svolgimento dell'eventuale preselezione verranno comunicate mediante avviso pubblico sul sito istituzionale della Regione e sul Bollettino ufficiale: i singoli candidati ammessi alla procedura dovranno presentarsi senza alcun preavviso. La graduatoria rimarrà valida nei tre anni successivi alla pubblicazione e la Regione potrà procedere allo scorrimento degli idonei per ulteriori assunzioni a tempo determinato, anche parziale, e per durate diverse, sulla base delle risorse messe a di-

sposizione dai programmi comunitari.

REQUISITI

Il livello di istruzione richiesto è il diploma di laurea e tra i requisiti vi è l'esperienza professionale retribuita, maturata successivamente al conseguimento del titolo di studio richiesto, non inferiore a diciotto mesi negli ultimi dieci anni

DODICI POSTI RIGUARDANO SPECIALISTI ECONOMICI E 14 ASSISTENTI DELLO STESSO SETTORE



SEDE Il palazzo della Regione

presso pubbliche amministrazioni o enti del settore privato con rapporto di lavoro subordinato, a tempo pieno o parziale, determinato o indeterminato ovvero somministrato. Tra i requisiti anche incarichi di consulenza o collaborazione con la pubblica amministrazione

L'esperienza professionale deve essere riferita a una o più aree di ambito comunitario o internazionale. E ancora la conoscenza della lingua inglese (almeno al livello B1) e dell'utilizzo dei sistemi applicativi informatici di base e degli strumenti web. Nel caso delle 14 posizioni per assistente amministrativo economico, è richiesto invece il diploma di scuola media superiore con corso di studi almeno quadriennale.

COME PROCEDERE

La domanda deve essere presentata entro le 12 del 10 aprile ed è obbligatorio compilarla on-line, stampata, sottoscritta con firma e scansionata in formato Pdf.

a dunque inviata, assieme alla fotocopia del documento di identità, per via telematica accedendo al sito della Regione, sezione concorsi. Alla domanda va allegato anche il curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato e firmato utilizzando preferibilmente il formato europeo. Per informazioni occorre rivolgersi al Servizio funzione pubblica della Direzione generale a Trieste.

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Sergio Cecotti

TRIESTE «Sì, sono un gufo. Felice di esserlo. Quelli del Pd definiscono così chi si permetta di contraddire la bontà delle loro scelte. Ebbene se per dire la verità si passa da gufi, non è un problema. L'importante è cambiare subito registro e recuperare il troppo terreno perduto dalle nostre comunità. Anzi, spero davvero che i nuovi governi nazionale e regionale non siano omogenei, altrimenti non sarà possibile migliorare le condizioni finanziarie nei rapporti con lo Stato».

La scrivania di Sergio Cecotti è letteralmente coperta di carte in quello che appare come un perfetto disordine organizzato. Di fronte, oltre la prospettiva visiva del monitor del computer, si staglia una lavagna con una serie imponderabile di formule matematiche scritte per un allievo che si sta per laureare.

Il già presidente del Fvg e sindaco di Udine affianca ancora una volta all'amore incondizionato per la ricerca scientifica la viscerale passione per la Politica. E si rimette in gioco quale candidato presidente della Regione.

È il leader indiscusso e anzi a lungo invocato del Patto per l'autonomia, che rivendica un nuovo corso per la specialità dell'Est del Nordest. Troveggia nel suo studio alla Sissa, la Scuola internazionale di studi superiori avanzati di Trieste dov'è professore di fisica teorica. Ma appena comincia a parlare di politica, gli divampa dentro un sentire contrastato fra il divertito e l'arrabbiato. E gli occhi del fisico teorico smettono di scrutare formule per accendersi di vigorosa passione.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SERGIO CECOTTI Il leader del Patto per l'autonomia, candidato presidente della Regione, nel suo studio da professore di Fisica teorica alla Sissa di Trieste

«Sì, sono un gufo, ma qui la Regione sta affondando»

► Il monito del professore friulano, che alle Regionali ► «Sono in campo per dire la verità: il Fvg sta scivolando si candida alla testa del nuovo Patto per l'autonomia nel sottosviluppo, per dieci anni nessuno ha governato»

Professore, perché ce l'ha tanto con i Dem?

«Vari studi, dall'Istat all'Unione europea fino all'Ocse, hanno mostrato un Friuli Venezia Giulia storicamente sempre in crescita per economia, dinamica sociale e patrimonio territoriale. Ma ora anche i dati più recenti descrivono una regione in via di sottosviluppo».

Perché?

«Siamo passati nella condizione generale europea dal 49. all'83. posto per reddito pro capite come anche per le ricadute sulle famiglie e sul capitale sociale e territoriale. Siamo peggiori per il doppio della situazione nazionale, mentre il raffronto con il resto del Nord è perfino improponibile».

E però le danno renzianamente del gufo.

«Cito dati ufficiali, veri. E ho deciso di candidarmi per dire la verità: siamo diventati un caso di studio sul come e perché un territorio possa diventare perdente nel contesto della globalizzazione».

Prendiamo la Sanità, la riforma non è corretta?

«La Sanità mi fa andare in bestia. In tre anni quella del Fvg è passata dal 2. al 20. posto secondo il Rapporto Crea».

I rapporti sono complessi, ognuno li può leggere dal verso che vuole.

«Eh no. I numeri sono numeri, oltretutto sottoscritti da tutti i direttori delle Sanità regionali d'Italia per attestare la completezza dei dati».

Ma l'Amministrazione Serracchiani ha difeso anche in questi giorni con ogni vigore la bontà della riforma.

«Hanno deciso di mettere la testa sotto la sabbia. Per scelta».

«I RAPPORTI DELL'UE, DELL'OSCE E DELL'ISTAT DENUNCIANO CHE IL FVG HA SUBITO UN FORTE REGRESSO ECONOMICO, SOCIALE E TERRITORIALE»

Possibile che sia tutto sbagliato?

«Mica solo con la Serracchiani, le cose hanno cominciato ad andar male già dieci anni fa con Tondo».

Ossia?

«Non posso affermare che Tondo e Serracchiani abbiano governato male. Infatti non hanno governato. Punto. Per giunta il Pd ha avuto il fegato di osannare l'andamento della disoccupazione, quando abbiamo un 14% di emigrazione giovanile contro l'8% nazionale, mentre al Nord esistono anche Regioni capaci di attrarre».

Lei dice che non hanno governato,

L'altro fronte

«Sulle Camere di commercio occorre scongiurare le fusioni»

Sulle autonomie locali, dopo l'applicazione della riforma delle Unioni territoriali, «prima di tutto è necessario ricostruire un rapporto di fiducia fra Regione e Comuni». Secondo Sergio Cecotti è questa la strada maestra per riannodare i fili che la riforma avrebbe spezzato mettendo gli uni contro gli altri. Ma c'è un'altra emergenza in pieno svolgimento: Cecotti sostiene con forza la tesi che il Fvg deve combattere «una dura battaglia» sul fronte delle Camere di commercio. «Bisogna assolutamente impedire il processo di fusione obbligata fra gli enti - spiega il professore - e la Regione deve smetterla di nascondersi dietro un filo d'erba dichiarando di non esercitare alcuna competenza su questi soggetti pubblici». Cecotti afferma che «la Regione è un ente esponenziale, vale a dire che deve sempre e comunque tutelare i propri cittadini. Quindi lo faccia, fino in fondo».

(MB)

ma molte cose in dieci anni sono state fatte.

«Parlo di governo in termini di prospettiva autentica. L'ultimo ad averlo fatto è Riccardo Illy. Loro, invece, hanno amministrato con la logica dell'ordinaria amministrazione in tempi da straordinaria amministrazione».

Però diciamocelo con franchezza: il Patto per l'autonomia non può sperare di arrivare primo e mettersi a governare.

«La mia probabilità di essere eletto non è, come dire, altissima. Ma non è più tollerabile assistere a campagne

elettorali dove si raccontano realtà che non esistono. Invece la Regione deve fare da cabina di regia del territorio anziché mettere timbri e incrementare la burocrazia. Dev'essere il cervello della programmazione».

E fin qui non si è visto nulla?

«In fisica, citando Wolfgang Pauli, direi che quanto hanno fatto non è neppure sbagliato. Perché è meno che sbagliato».

E voi? Potreste risolvere ogni male?

«Noi vogliamo assumere in Consiglio regionale il ruolo di coscienza critica, invitando tutti ad accettare la realtà. Il

fenomeno più stupefacente è che di fronte ad errori manifesti che pure sono stati commessi, nessuno abbia alzato la mano per opporsi. E se qualcuno provava a farlo, la risposta era sempre la stessa: le norme sono passate con il consenso di tutti».

Tutte le opposizioni?

«Guardiamo il nocciolo delle cose. I 5 Stelle hanno criticato aspetti che però si rivelano marginalità rispetto al dramma di fondo: leggi scritte per un territorio diverso da quello vero».

S'impone un esempio.

«La potabilità delle acque. Hanno legiferato senza considerare che la Livenza scorre anche nel Veneto e l'Isonzo in Slovenia. Non hanno coinvolto nessuno in una strategia globale. Sarebbe bastata una qualsiasi carta geografica».

Ma alla fine questo patto finanziario si riuscirà a cambiare? E voi, poi, starete all'opposizione?

«Appoggeremo chi lavorerà per la svolta strategica, ci opporremo a chi intende perpetuare la condizione attuale. Il patto è figlio di decisioni del Governo, non è stata nemmeno istituita una commissione speciale in Consiglio regionale: ma mi spiegate perché abbiamo pagato i consiglieri in questi anni?».

Di cambiamenti ne hanno fatti. Pensi alle Province abolite e alle Unioni comunali.

«Ah sì, le Province. Hanno voluto fare la figura dei primi della classe nella categoria dei vellicatori del Governo, salvo che poi a Roma si sono accorti che cancellare le Province sarebbe stata una scemenza e si sono fermati in tempo».

Ma che idea si è fatto? Perché il Governo ha voluto rivoluzionare i criteri per stabilire il gettito fiscale che spetta alla Regione?

«Hanno reso definitivi i tagli che erano stati introdotti a tempo determinato. Era stata la Corte costituzionale a chiarire che i surplus di soldi da dare a Roma debbano avere natura contingente. Hanno risolto il problema sulle nostre spalle».

Maurizio Bait

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PATTO SUI SOLDI Debora Serracchiani firma con il ministro Pier Carlo Padoan

«NON STAREMO PER FORZA ALL'OPPOSIZIONE SE QUALCUNO VORRÀ SOSTENERE STRATEGIE NUOVE PER RECUPERARE L'ECCELLENZA PERDUTA»